GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — SABATO 4 GIUGNO — NUM. 132

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Senato del Regno: *Ordine del giorno per la seduta del 4 corr.* — **Onorificenze al valor civile — Leggi e decreti: R. decreto** *numero 247 sulla chiamata alle armi per istruzione nel 1892* — **Relazione e R. decreto** *n. CCCVII (Parte supplementare), che approva il ruolo normale pel personale dell'Accademia di belle arti di Carrara* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari* — **Ministero dell'Interno:** *Bollettino settimanale numero 22 sullo stato sanitario del bestiame del regno fino al dì 28 maggio* — **Ministero del Tesoro:** *Avviso* — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** *Avviso — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1892* — **Ministero di Agricoltura Industria e Commercio:** *Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la seconda quindicina del mese di aprile 1892* — **Direzione generale del Debito pubblico:** *Avviso—Concorsi* — **Decreti prefettizi** *che autorizzano il Ministero dei lavori pubblici all'occupazione di alcuni stabili* — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei deputati: *Seduta del 3 giugno 1892* — **Accademia Reale delle scienze di Torino:** *Adunanza del 29 maggio 1891* - *Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica

Sabato, 4 giugno 1892, alle ore 2 pomeridiane

Ordine del giorno:

I. Comunicazioni del Governo.

Il Presidente
D. FARINI.

Sua Maestà, sulla proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, dopo il parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851, in udienza del 4 giugno 1891, ha fregiato i sottonominati cittadini e militari della *Medaglia d'argento al valor civile*, in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, **con evidente pericolo della vita**, nei luoghi infrascritti.

Ferrando Carlo, bracciante in Acqui — Alessandria.
Sancristoforo Achille, sindaco di Campo di Giove — Abruzzo Ultra II.
Cengia Giovanni, contadino in Lamon — Belluno.
Barillari Salvatore, assessore comunale in Serra San Bruno — Calabria Ultra II.
Vinci Pietro, guardia municipale campestre in Pedara — Catania.
Bocchini Cesare, operaio in Cesena — Forlì.
Grosso Francesco, contadino in Casella — Genova.
Esposito Raffaele, guardia municipale in Torre del Greco — Napoli.
Piatera Marianna in Barberis, contadina in Dagnente — Novara.
Colombo Lodovico, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Palazzo Adriano — Palermo.
Sagrini Luigi, caffettiere in Casola Valsenio — Ravenna.
Zaccherini Giovanni, falegname in Casola Valsenio — Ravenna.
Dragoni Sante, falegname in Ravenna.
Nocella Pietro, servente postale nella stazione delle strade ferrate di Ponte Galera — Roma.
Pagliano Bernardino Carlo, guardia freno nelle strade ferrate nella stazione di Palo — Roma.
Panza Francesco, portiere in Roma.
Roselli Sperandio, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Civitalavinia — Roma.
Portoghese Vincenzo, carabiniere Reale a piedi in Civitalavinia — Roma.
Perrini Luigi, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Padula — Principato Citeriore.
Perrone Donato, operajo in Collianello, frazione del comune di Colliano — Principato Citeriore.
De Maggi Vittorio, appuntato nei carabinieri Reali a piedi in Collianello, frazione del comune di Colliano — Principato Citeriore.
Adorno Bartolo, possidente in Vittoria — Siracusa.
Bergoretto Giuseppe, guardia municipale in Torino.
Nora Battista, contadino in Cuorgnè — Torino.
Savio Carlo, guardia municipale in Torino.
Gaido Giacomo, contadino in Santena — Torino.
Bonavia Giovanni, carabiniere Reale a piedi in Santena — Torino.
Lucchini Nazzareno, appuntato musicante nel 62° fanteria — Torino.
Bianchi Giuseppe, diciassettenne, operajo in Fiume — Udine.
Cernusco Antonietta, danzatrice in Lione — Francia.

La Maestà Sua, ha inoltre nella stessa udienza, fregiato con la *Medaglia di bronzo* al valore civile i seguenti militari per altre coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute nei luoghi infrascritti.

Alberton Pietro, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Lentella — Abruzzo Citeriore.
Riccardi Vincenzo, carabiniere Reale a piedi in Lentella — Abruzzo Citeriore.
De Camillis Donato, assessore comunale in Campo di Giove — Abruzzo Ultra II.
Rossetti Giuseppe, guardia campestre in Campo di Giove — Abruzzo Ultra II.
Di Camillo Francesco, guardia campestre, in Campo di Giove — Abruzzo Ultra II.
Renzi Cesidio, guardia campestre in Campo di Giove — Abruzzo Ultra II.
Morelli Francesco, in Campo di Giove — Abruzzo Ultra II.
Guadagnoli Ferdinando, in Campo di Giove — Abruzzo Ultra II.
Morelli Giovanni, in Campo di Giove — Abruzzo Ultra II.
Colalancia Giuseppe Nicola, in Campo di Giove — Abruzzo Ultra II.
Di Gregorio Antonio, in Campo di Giove — Abruzzo Ultra II.
Guadagnoli Paolo, in Campo di Giove — Abruzzo Ultra II.
Ruscitti Cassiodoro, in Campo di Giove — Abruzzo Ultra II.
D'Amore Pasquale, guardia municipale in Pacentro — Alessandria.
Patrucco Filippo, maresciallo nei carabinieri Reali a cavallo in Asti — Alessandria.
Carlotto Domenico, barcajuolo in Asti — Alessandria.
Carlotto Giuseppe, barcajuolo in Asti — Alessandria.
Carlotto Vittorio, barcajuolo in Asti — Alessandria.
Valzania Federico, barcajuolo in Asti — Alessandria.
Gabiani Lorenzo, delegato di P. S. in Asti — Alessandria.
Mutisio Santino, ispettore di pulizia urbana e rurale in Asti — Alessandria.
Ceresa Francesco, sotto brigadiere delle guardie di città in Asti — Alessandria.
Dovano Antonio, barcajuolo in Asti — Alessandria.
Dovano Lorenzo, barcajuolo in Asti — Alessandria.
Dovano Valente, barcajuolo in Asti — Alessandria.
Ruberti Evaristo, tenente nel 2° reggimento genio in Asti — Alessandria.
Pasini Giovanni, tenente nel 2° reggimento genio, in Asti — Alessandria.
Rigault de la Longrais Augusto, tenente nell'8° reggimento bersaglieri in Asti — Alessandria.
Costa Giuseppe, delegato di P. S. in Asti — Alessandria.
Nebiolo Giuseppe, guardia municipale in Asti — Alessandria.
Biandi Beniamino, brigadiere delle guardie municipali in Asti — Alessandria.
Iuzzolino Giacomo, tenente nel 2° reggimento genio in Asti — Alessandria.
Bruneri Carlo, tenente nei carabinieri Reali in Asti — Alessandria.
Garuti Antonio, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Castelfidardo — Ancona.
Boltri Pietro, mugnajo in Casale — Alessandria.
Bosso Secondo, contadino in Casale — Alessandria.
Timossi Innocenzo, pescatore in Casale — Alessandria.
Lanari Pacifico, vetturale in Iesi — Ancona.
Tordini Gregorio, in San Giovanni Valdarno — Arezzo.
Orsini Ilario, in Acquasanta — Ascoli.
Bertolotti Bortolo, calafato in Gargnano — Brescia.
Bertolotti Giacomo, calafato in Gargnano — Brescia.
Collini Pietro, pescatore in Gargnano — Brescia.
Valenti Francesco, pescatore in Gargnano — Brescia.
Patucelli Domenico, calzolajo in Gargnano — Brescia.
Pasquini Giovanni, contadino in Sonico — Brescia.
Neri Simone, appuntato nei carabinieri Reali a piedi in Mongrassano — Calabria Citeriore.
Villella Nicola, in Mongrassano — Calabria Citeriore.
Muzzioli Ciro, maresciallo nei carabinieri Reali a piedi in Regalbuto — Catania.
Caronia Antonio, maresciallo nei carabinieri Reali a piedi, in Catania.
Capodici Salvatore, carabiniere Reale a piedi in Catania.
Mechilli Eugenio, carabiniere Reale a piedi in Catania.
Gulino Francesco, carabiniere Reale a piedi in Catania.
Reitano Ing. Giovanni, direttore dei pompieri in Catania.
Albanese Alfonso, graduato dei pompieri in Catania.
Protti Giovanni, pompiere in Catania.
Scola Domenico, pompiere in Catania.
Mancini Mario, mugnaio in Codigoro — Ferrara.
Fioravanti Giulio, mugnaio in Copparo — Ferrara.
Granata Eugenio, muratore in Copparo — Ferrara.
Tatini Guido, colono in Galluzzo — Firenze.
Torri Attilio, pescivendolo in Cesenatico — Forlì.
Veronesi Nicola, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Appignano — Macerata.
Ciarrocchi Emidio, appuntato nei carabinieri Reali a piedi in Appignano — Macerata.
Bergonzi Giacinto, carabiniere Reale a piedi in Appignano — Macerata.
Ceresoni Raffaele, carabiniere Reale a piedi in Appignano — Macerata.
Carbonelli Alessandro, merciajo in Appignano — Macerata.
Coacci Pietro, bracciante in Appignano — Macerata.
Giulianelli Remo, muratore in Appignano — Macerata.
Marchesini Pompeo, farmacista in Appignano — Macerata.
Bertoglio Giulio Giovanni, albergatore in Appignano — Milano.
Fusco Filomena, in Agerola — Napoli.
Cenere Eusebio, brigadiere nei carabinieri Reali a cavallo in Afragola — Napoli.
Zonca Giuseppe, operaio in Omegna — Novara.
Patuni Enrico, guardia municipale in Parma.
Parigi Secondo, brigadiere capo nelle guardie municipali in Parma.
Canevari Cesare, accalappiatore in Parma.
Lombardi Giacomo, giornaliero in Parma.
Balzarini Erminio, calzolaio in Ottone — Pavia.
Guerra Francesco, colono in Sant'Angelo in Vado — Pesaro.
Cassinelli Carlo, carabiniere Reale a piedi in Colliano — Principato Citeriore
Vuocolo Giuseppe, operaio in Colliano — Principato Citeriore.
Caturano Alfonso, carabiniere Reale a piedi in Padula — Principato Citeriore.
Scognamiglio Pasquale, carabiniere Reale a piedi in Padula — Principato Citeriore.
Cielo Fedele, carabiniere Reale a piedi in Padula — Principato Citeriore.
Di Lione Angelo, operajo in Colliano — Principato Citeriore.
Barbieri Mario, fabbro ferrajo in Castel Bolognese — Ravenna.
Voarino Biagio, ufficiale capo treno nelle Regie poste, alla stazione della strada ferrata di Ponte Galera — Roma.
Atti Giuseppe, ufficiale capo treno nelle Regie poste, alla stazione della strada ferrata di Ponte Galera — Roma.
Dondi Giuseppe, carabiniere Reale a piedi in Maenza — Roma.
Versace Domenico, guardia municipale in Roma.
Ferranti Augusto, vignajuolo in Civita Lavinia — Roma.
De Prosperis Filippo, caporale, allievo sergente nel 3° reggimento bersaglieri in Terracina — Roma.
Bruschi Andrea, scalpellino in Roma.
Tricoli Pasquale, sedicenne, in Roma.
Perrucci Francesco, soldato nel 18° reggimento artiglieria in S. Giorgio — Terra d'Otranto.
Nepote Elisabetta, donna di compagnia in Collegno — Torino.
Janni Lorenzo, guardia campestre in Santena — Torino.

Ronco Domenico, falegname in Santena — Torino.
Migliore Giovanni, contadino in Santena — Torino.
Fossati Reyneri conte Carlo Alberto, possidente in Torino.
Catellino Michele, cuoco in Torino.
Veronese Pietro, capo delle guardie municipali in Venezia.
Verza Paolo, infermiere in Venezia.

Il Ministro dell'Interno, ha quindi premiato con *Attestato di Pubblica Benemerenza,* i militari e cittadini qui appresso descritti:

Terenzi Giov. Battista, carabiniere Reale a cavallo in S. Benedetto del Tronto — Ascoli Piceno.
Volpe Raffaele, fiduciario postale in Stigliano — Basilicata.
Gesualdi Tommaso, proprietario in Stigliano — Basilicata.
Loponte Domenico, proprietario in Stigliano — Basilicata.
Molfese Vito, lavorante in Stigliano — Basilicata.
Pezzotti Giovanni, vice brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Stigliano — Basilicata.
Pini Antonio, carabiniere Reale a piedi in Stigliano — Basilicata.
Zambrano Vincenzo, carabiniere Reale a piedi in Stigliano — Basilicata.
Tomanelli Raffaele, caaabiniere Reale a piedi in Stigliano — Basilicata.
Zancan Domenico, carabiniere Reale a piedi in Stigliano — Basilicata.
Corna Luigi, detto Palazzi, fruttivendolo in Bergamo.
Bontardelli Lodovico, impiegato nelle strade ferrate in Rovato — Brescia.
Capitelli Amilcare, brigadiere nei carabinieri Reali in Mongrassano — Calabria Citeriore.
Martena Immacolato, carabiniere Reale a piedi in Mongrassano — Calabria Citeriore.
Palmisano Francesco, carabiniere Reale a piedi in Mongrassano — Catania.
Ficarra Enrico, carabiniere Reale a piedi in Mongrassano — Catania.
Carosella Alfonso, pompiere in Mongrassano — Catania.
Di Bella Francesco, pompiere in Mongrassano — Catania.
Carta Nicolò, pompiere in Mongrassano — Catania.
Nigido Antonino, pompiere in Mongrassano — Catania.
Grasso Salvatore, pompiere in Mongrassano — Catania
Catania Giovanni, pompiere in Mongrassano — Catania.
Manoli Giuseppe, pompiere in Mongrassano — Catania.
Colombo Giovanni, giardiniere in Savigliano — Cuneo.
Utili Luigi, carabiniere Reale a piedi in Galluzzo — Firenze.
Francescon Agostino, guardia municipale in Galluzzo — Firenze.
Pagnini Oreste, falegname in Galluzzo — Firenze.
Biagioni Averardo, dodicenne in Pistoia — Firenze.
Barchielli Lisandro, macellaio in Incisa — Firenze.
Bellacci Amos, barbiere in Incisa — Firenze.
D'Ascanio Antonio, guardia di città in Cesena — Forlì.
Gasperini Angelo, guardia di città in Cesena — Forlì.
Galli Alessandro, guardia municipale in Cesena — Livorno.
Testai Concetto, delegato di pubblica sicurezza in Isernia — Molise.
Biaconà Vincenzo, vice brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Boscotrecase — Napoli.
Sarri Alfredo, vice brigadiere nei carabinieri Reali a cavallo in Arzano — Napoli.
Del Caldo Rocco, fornajo in Mercurago — Novara.
Mango Raffaele, vice brigadiere nelle guardie di città in Palermo.
Bologna Emilio, in Parma.
Borriello Antonio, impresario di opere pubbliche in Prata — Principato Ulteriore.
Landi Francesco, brigadiere nei carabinieri Reali a piedi in Chiusano S. Domenico — Principato Ulteriore.
Mori Vittorio, carabiniere Reale a piedi in Chiusano S. Domenico — Principato Ulteriore.
Fusco Antonio, carabiniere Reale a piedi in Chiusano S. Domenico —
Toni cav. Federico, in Montemarano — Principato Ulteriore.
Rodriguez Raffaele, sottotenente nel 16° reggimento fanteria in Roma.
Soldani Filippo, in Roma.
Rambaldi Giuseppe, carrettiere in Roma.
Guerra Fortunato, vigile in Roma.
Cutrera Luigi, cocchiere in Roma.
De Santis 1° Vincenzo, guardia municipale in Roma.
Leandri Sante, pittore in Roma.
Rocchi Alessandro, brigadiere nei carabinieri Reali a cavallo in Nettuno — Roma
Palmieri Agostino, carabiniere Reale a cavallo in Nettuno — Roma.
Radiglieri Celso, carabiniere Reale a cavallo in Nettuno — Roma.
Pizzolato Luciano, carabiniere Reale a cavallo in Nettuno — Roma.
Angeli Ugo, trattore in Nettuno — Roma.
Lambertenghi Eliso, segretario comunale in Bianzone — Sondrio.
Giardini Luigi, pretore in Bianzone — Sondrio.
Bracchi Carlo, medico condotto in Bianzone — Sondrio.
Lamberti Vincenzo, guardia municipale in Caserta — Terra di Lavoro.
Fiorillo Alfonso, guardia municipale in Caserta — Terra di Lavoro.
Appiano Vincenzo, barcajuolo in Santena — Torino.
Migliore Battista, barbiere in Santena — Torino.
Cavaglia dott. Filippo, sindaco di Santena — Torino.
Scamuzzi Ferdinando, segretario comunale di Santena — Torino.
Tosco Martino, contadino in Santena — Torino.
Appiano Giuseppe, barcajuolo in Santena — Torino.
Macco Pietro, barcajuolo in Santena — Torino.
Camerano Giuseppe, barcajuolo in Santena — Torino.
Marnetto Leandro, barcajuolo in Santena — Torino.
Massia Felice, barcajuolo in Santena — Torino.
Gaspard Martino, contadino in Challand Saint-Anselme — Torino.
Bellagamba Enrico, guardia municipale in Perugia — Umbria.
Gambellini Giuseppe, vigile pompiere in Pordenone — Udine.
Ceschi Maria Giuliana in Sbrlotto, in Fiume — Udine.
Cicogna Giuseppe, sergente nel 13° reggimento cavalleria in Vicenza
Scarola Carmelo, soldato nel 13° reggimento cavalleria in Vicenza.

LEGGI E DECRETI

Il numero **247** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 131 del testo unico delle leggi sul reclutamento, approvato con R. decreto 6 agosto 1888 n. 5655 (serie 3);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel corrente anno 1892 saranno chiamati alle armi per istruzione:

1. Per un periodo *da 15 a 25 giorni* i militari di 1ª categoria della classe 1866 di tutti i distretti del regno, appartenenti ai reggimenti di fanteria di linea, granatieri, bersaglieri ed alpini, alle compagnie permanenti dei distretti, ai reggimenti d'artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna ed ai reggimenti del genio, escluso il treno d'artiglieria e del genio.

2. Per un periodo di *18 giorni*, i militari delle stesse armi, classe e categoria di cui al precedente n. 1, appartenenti alla milizia speciale dell'Isola di Sardegna.

3. Per un periodo di *25 giorni*, i militari di 1ª categoria della classe 1867 appartenenti ai reggimenti di fanteria di linea, esclusi i granatieri ed i bersaglieri, limitatamente ai sottoindicati distretti:

Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Chieti, Frosinone, Gaeta, Macerata, Roma e Teramo.

4. Per un periodo di *20 giorni*, i militari di 1ª categoria, della classe 1861 e quelli di 1ª e 2ª categoria della classe 1862:

a) ascritti alla fanteria di linea e bersaglieri della milizia mobile, ed appartenenti ai distretti di: Alessandria, Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Campobasso, Casale, Chieti, Cuneo, Foggia, Ivrea, Macerata, Mondovì, Novara, Pesaro, Pinerolo, Teramo, Torino, Vercelli e Voghera;

b) ascritti all'artiglieria da campagna, compresi quelli del treno, ed appartenenti ai distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Ivrea, Mondovì, Novara, Pinerolo, Torino, Vercelli e Voghera;

c) ascritti al 1°, 2°, 3° e 4° reggimento alpini.

5. Per un periodo di *15 giorni*, i militari di 1ª categoria di tutte le classi dell'esercito permanente e della milizia mobile ascritti all'artiglieria da fortezza e da costa, appartenenti ai distretti militari di Caserta, Catania, Chieti, Cosenza, Milano, Modena, Novara, Padova, Palermo, Reggio Calabria, Taranto, Trapani e Voghera.

Tutti i graduati (caporali, caporali maggiori e sottufficiali) di detta arma e specialità, resteranno sotto le armi per *30* giorni.

6. Per un periodo di 10 giorni gli uomini ascritti all'artiglieria da fortezza o da costa di tutte le classi e categorie di cui al precedente n. 5, appartenenti ai distretti militari di Alessandria, Barletta, Belluno, Campobasso, Cefalù, Forlì, Girgenti, Lecco, Perugia, Pesaro, Potenza, Torino e Varese.

Art. 2.

La chiamata per i predetti militari avrà luogo nel tempo e nei modi che saranno, d'ordine Nostro, stabiliti dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1892.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *il Guardasigilli*: BONACCI

Relazione *del Ministro dell'Istruzione Pubblica a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 maggio 1892, sul decreto risguardante il Personale dell'Accademia di Belle Arti di Carrara.*

SIRE,

Da più tempo, fra le persone competenti e pratiche, si va diffondendo la convinzione che è necessario dare a molte delle nostre Accademie di Belle Arti un indirizzo speciale, che le faccia servire più a promuovere le industrie artistiche, che a moltiplicare oltre misura gli artisti. Già il mio predecessore aveva, con sano intendimento, proposto un disegno di legge per attuare una riforma generale destinata a raggiungere questo fine. Io dovetti ritirare quel disegno di legge, di cui pienamente approvo il concetto, solo per la necessità di portarvi alcune modificazioni, imposte da nuovi calcoli fatti sulle entrate di qualcuna di tali Accademie.

Intanto però l'Istituto di Belle Arti in Carrara, che sin dalla sua origine ebbe un indirizzo affatto speciale, può senza aumento di bilancio e con una semplice modificazione di ruolo, essere riformato assai opportunamente con Regio decreto.

Fondato nel 1769 da Maria Teresa Cibo, duchessa di Massa e principessa di Carrara, questo Istituto fu suggerito dalla industria de' marmi che forma colà la vita stessa del paese, fu opportunamente destinato a promuoverla, e rese infatti grandi servizi. Da un lato, aiutò l'industria, da un altro produsse molti scultori di grido, che, dopo aver date le prime prove del loro ingegno, andarono a compiere i loro studi a Firenze, a Roma, o altrove.

Ma da qualche tempo esso è in decadenza. Parecchi dei professori mancano, e l'insegnamento è dato da semplici incaricati. Gli stipendi antichi sono ora affatto insufficienti, e non sarebbe sperabile, con nuovi concorsi, avere buoni insegnanti, mentre sonovi uffici ed incarichi che, senza danno alcuno, possono sopprimersi.

Una tale soppressione dà il modo di aumentare gli stipendi degli insegnanti necessari e di aprire concorsi con speranza di buoni risultati.

Queste sono le ragioni per le quali io sottopongo alla firma della M. V. questo decreto, il quale, io credo, darà nuova vita ad un Istituto, che, fondato assai opportunamente, risponde ad un bisogno vero della operosa popolazione di Carrara, dove l'industria assai profittevole dei marmi, ne riceverà senza dubbio nuovo incremento.

Il Numero **CCCVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del bilancio del 1860, colla quale fu approvata la spesa di L. 14760 pel personale dell'Accademia di Belle Arti di Carrara;

Visto il R. decreto 18 agosto 1861 n. XCV (Parte supplementare), che approva il regolamento organico e disciplinare dell'Accademia suddetta;

Considerata la necessità di stabilire il ruolo organico pel personale della suddetta Accademia, e insieme modificare le norme stabilite nel regolamento 18 agosto 1861 per la nomina del direttore e dei professori insegnanti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato pel personale dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, l'annesso ruolo normale, firmato, d'ordine No-

stro, dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2.

Le norme stabilite dall'art. 3 del R. decreto 18 agosto 1861 per la nomina del direttore e de' professori insegnanti, sono abrogate.

Art. 3.

Il direttore dell'Accademia viene nominato dal Ministro fra i professori insegnanti.

Art. 4.

I professori insegnanti sono nominati con Nostro decreto, in seguito a concorso per titoli, e bisognando per esame.

I concorsi saranno giudicati da una Commissione di cinque membri, nominati dal predetto Nostro Ministro per la Istruzione Pubblica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1892.

UMBERTO.

P. VILLARI.

Visto, *Il Guardasigilli:* B. CHIMIRRI.

Ruolo normale del personale della R. Accademia di belle arti in Carrara

Direttore (indennità)	L.	300
Professore di scultura	»	2,700
Segretario incaricato di un breve corso di storia dell'arte	»	1,800
Aggiunto pel disegno	»	1 200
Professore di architettura e prospettiva	»	2,000
Professore di ornato	»	2,000
Professore di geometria e meccanica applicata alle arti	»	1,200
Custode	»	800
Sotto-custode	»	720
Bidello	»	720
Modello	»	360
Totale	L.	13,800

Roma, addì 5 maggio 1892.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. VILLARI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreti del 19 maggio 1892:

Mirelli Francesco, giudice del tribunale civile di Larino, è tramutato a Potenza.

Fanti Michele, giudice del tribunale civile e penale di Lanusei, è tramutato a Larino.

Con RR. decreti del 26 maggio 1892:

Bartholini comm. Nicola, primo presidente della corte d'appello di Casale, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per un mese dal 1° giugno 1892, con l'assegno in ragione di annue lire 6000.

Garosci Girolamo, aggiunto aggiudiziario destinato all'ufficio del pubblico ministero presso il tribunale civile e penale di S. Remo, è tramutato a Catania, continuando nell'applicazione all'ufficio del pubblico ministero.

Nifosi Francesco, pretore del mandamento di Prizzi, è tramutato al mandamento di Corleone.

Luglio Antonio, pretore del mandamento di Frigento, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 16 corrente, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Frigento.

Pasetti Luigi, pretore del mandamento di Loreo, è dispensato da servizio dal 16 giugno 1892.

Ravenna Gino Leone, pretore del mandamento di Morgex, è dispensato dal servizio dal 16 giugno 1892.

Mastandrea Pasquale, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Napoli, è tramutato nella stessa qualità al mandamento di Casacalenda.

Ciampi Ernesto, vice pretore della pretura urbana di Palermo, è tramutato al 2° mandamento della detta città.

Costa Emilio, già vice pretore del soppresso mandamento di San Donato d'Enza, è nominato vice pretore nel 2° mandamento di Parma, pel triennio 1892-94.

Mannino Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nella pretura urbana di Palermo, pel triennio 1892-94.

Borselli cav. Agostino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Balano, pel triennio 1892 94.

Cali Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Acireale, pel triennio 1892-94.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 26 maggio 1892:

Vitale Francesco, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Francofonte, applicato a quella di Lentini, è privato di cinque giorni di stipendio per abusiva assenza dall'ufficio.

Di Natale Gennaro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza, per la quale si è potuto da mano ignota sottrarre un processo penale affidato alla sua custodia.

Malerba Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Caltagirone, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 1° giugno 1892.

Con decreti ministeriali del 28 maggio 1892:

Durelli Remo, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura del 2° mandamento di Capannori, è applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Lucca.

Camilli Giuseppe, vice cancelliere della soppressa pretura del 2° mandamento di Capannori, è tramutato alla pretura di Lucca.

Graziani Ciro, vice cancelliere della pretura di Cecina, è tramutato alla pretura di Lucca Capannori, a sua domanda.

Citti Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Lucca, è nominato vice cancelliere della pretura di Cecina, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 31 maggio 1892:

Gerli Domenico, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura Sestiere Portoria in Genova, applicato alla 4ª pretura di quella città, è nominato vice cancelliere della corte d'appello di Genova, coll'annuo stipendio di lire 2500, cessando dall'applicazione.

Piona Giovanni, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, è nominato vice cancelliere della corte d'appello di Milano, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Campanari Pietro, cancelliere della pretura di Rho, è, a sua domanda nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Deverini Giacomo, cancelliere della pretura di Castelnuovo di Porto, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Bilotti Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Sambiase, è tramutato alla pretura di Monteleone di Calabria, a sua domanda.

Sartorelli Vittorio Amedeo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Rovigo, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura urbana di Verona, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Ravasi Ermanno, vice cancelliere della pretura di Ariano Polesine, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Rovigo, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Malipiero Alberto, vice cancelliere della pretura di Montebelluna, è tramutato alla pretura di Montagnana.

Giurbino Giovanni, vice cancelliere della pretura di Militello in Val di Catania, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 marzo 1892, è, d'ufficio, confermato nell'aspettativa stessa, per altri sei mesi a decorrere dal 1° aprile 1892, colla continuazione dell'attuale assegno.

Forestiere Vincenzo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di corte d'appello in Potenza, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Matera, coll'attuale stipendio di lire 1300.

De Biasio Pietro Paolo, già vice cancelliere di pretura, esonerato dall'ufficio a causa del servizio militare, è richiamato in carica e nominato vice cancelliere della pretura di Sambiase, coll'annuo stipendio di lire 1300.

De Matteis Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la sezione di corte d'appello in Potenza, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Magnetta Alfredo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria del l'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Forlì del Sannio, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Corrado Rodolfo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Tolve coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Iuspa Lorenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Caggiano, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 27 maggio 1892:

È concessa

al notaro Bigi Luigi, una proroga sino a tutto il 14 ottobre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Bologna.

al notaro De Sanctis Carlo, una proroga sino a tutto il 1° novembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Tocco Gaudio.

al notaro Lo Carmine Carmelo, una proroga sino a tutto il 1° settembre p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Militello in Val di Catania.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 26 maggio 1892:

Parente Domenico, notaro residente in Scanno, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile mandamentale, distretto di Solmona, con l'annuo stipendio di lire 100, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 5.

BOLLETTINO SETTIMANALE N.° 22
delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al dì 28 di maggio 1892

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 7 bovini a Cherasco, Dronero, Murello, Piano D'Alba, Castelletto Stura, Scarnafigi.
Novara — Carbonchio essenziale: 2 letali ad Asigliano e Tricerro.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 1 letale a Canevino.
Brescia — Id.: 3 bovini; morti, a Tronzano, Brescia, Ome.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Brescia.
Affezione morvofarcinosa: 2 a Brescia.

Regione III. — Veneto.

Vicenza — Affezione morvofarcinosa: 1 a Thiene.
Belluno — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Cesiomaggiore.
Udine — Id.: 2 letali a S. Martino.
Venezia — Id.: 1 bovino, morto, a Mira.
Febbre aftosa: 3 bovini a Mira.
Padova — Affezione morvofarcinosa: 1 a Padova (abbattuto).
Carbonchio essenziale: 1 letale a S. Elena.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1 a Padova.

Regione V. — Emilia.

Parma — Carbonchio essenziale: 1 letale a Soragna.
Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 9 con 4 morti a Casalgrande, 1 letale a Bibbiano.
Modena — Vajuolo dei suini: 19 a Nonantola.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Modena.
Febbre aftosa: 4 bovini, a Spilamberto.
Ferrara — Id.: 10 bovini a Portomaggiore.
Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Copparo.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Copparo.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Morbo ovitale degli equini: 2 ad Ancona.

Regione VII. — Toscana.

Siena — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Masse.
Grosseto — Affezione morvofarcinosa: restano ancora alcuni casi a Magliano.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Lecce — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Palagiano.

Regione XI. — Sicilia.

Palermo — Affezione morvofarcinosa: 3 a Palermo.
Febbre aftosa: Epizoozia di 140 bovini a Palermo.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Con decreto del Ministro del Tesoro, di accordo col Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, in data 2 giugno 1892, il notaio signor cav. Giovanni Nicolò, fu Francesco, residente a Reggio Calabria, venne accreditato presso l'Intendenza di finanza di quella provincia per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso permesse dalle leggi e regolamento in vigore per l'amministrazione del Debito Pubblico.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° corrente nella stazione ferroviaria di Voltana, Provincia di Ravenna, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico con orario limitato.

Roma, giugno 1892.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1892*

A — Risparmi.

	NUMERO degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DI DEPOSITO	DI RIMBORSO	COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZA degli emessi sugli estinti
Mese di aprile	7	179,748	152,336	332,084	25,286	15,357	9,929
Mesi precedenti	19	654,206	371,733	1,025,939	101,730	22,252	79,478
Totale dell'anno in corso	26	833,954	524,069	1,358,023	127,016	37,609	89,407
Anni 1876-1891	4,588	20,025,877	10,877,451	30,903,328	3,301,348	987,780	2,313,568
TOTALI GENERALI	4,614	20,859,831	11,401,520	32,261,351	3,428,364	1,025,389	2,402,975

	Movimento dei fondi.				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZE
Mese di aprile	16,520,427 79	»	16,520,427 79	19,004,358 36	11,386,865 86
Mesi precedenti	64,528,903 56	»	64,528,903 56	50,658,107 13	
Totale dell'anno in corso	81,049,331 35	»	81,049,331 35	69,662,465 49	11,386,865 86
Anni 1876-1891	1,732,487,484 91	61,529,446 15	1,794,016,931 06	1,473,290,360 33	320,726,570 73
TOTALI GENERALI	1,813,436,816 26	61,529,446 15	1,875,066,262 41	1,542,952,825 82	332,113,436 59

B — Depositi giudiziari.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di aprile	2,342	2,358,919 70	5,314	2,268,428 92	90,490 78
Mesi precedenti	6,695	5,112,164 99	14,489	4,693,406 13	418,758 86
Totale dell'anno in corso	9,037	7,471,084 69	19,803	6,961,835 05	509,249 64
Anni 1883-1891	222,516	138,760,746 62	409,057	124,576,735 03	14,184,011 59
TOTALI GENERALI	231,553	146,231,831 31	428,860	131,538,570 08	14,693,261 23

Roma, addì 1 giugno 1892.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I[a]

ELENCO** delle dichiarazioni per diritti **d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero 25 giugno 1865 N. 2337, del 10 agosto 1875 N. 2652 e del 18 maggio 1882 N. 756, approvato con

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
32073	Samuelli Ferdinando	*Rettangolo calcolatore*, che offre a vista i risultati di qualsiasi calcolo pratico di aritmetica, geometria, meccanica ecc.	(Edizione Civelli). Litogr. Giulio Steiger. Firenze, 24 novembre 1891.
32075	Cantù Giulio.	*La Santa Messa* . . .	(Ediz. G. Mauri). Tip. degli operai. Milano, 6 febbraio 1892.
32076	Schelter J. G. et Giesecke	*Caratteri tipografici* (tre modelli coi numeri d'ordine 6169) (carattere andante), 18 (Korpus Kursiv), 18 (Korpus Antiqua) della raccolta dei vari tipi di caratteri e fregi tipografici).	Fonderia Schelter et Giesercke in Lipsia, 1892.
32077	Detti	*Fregi tipografici* (otto modelli di cornici portanti i numeri della Serie 114 a 121).	Detta, 25 febbraio 1892.
32080	Segala Gregorio	*Verona e Mantova* nella cospirazione contro l'Austria e nei processi politici del 1850-53.	Tipolit. P. Apollonio. Verona, 18 marzo 1892.
32081	Luciano	*Il sogno e dialoghi dei morti* scelti e commentati per la classe 5ª ginnasiale secondo le grammatiche del Curtius, Inama e Casagrande, per cura dei dottori Silvio Pellini e Domenico Re.	(Edizione Libraria Ellenica di L. V. Guzzi). Tip. P. Faverio. Milano, 1 aprile 1892.
32082	Negri Ada	*Fatalità* (poesie) . . .	Tip. F.lli Treves. Milano, aprile 1892.
32083	Mantegazza Paolo	*L'Arte di prender moglie* (terza edizione) . . .	Detta, aprile 1892.
32084	Antilli Alessandro	*Carta topografica della Provincia di Modena* nella scala di 1 a 200,000.	Lit. Giovanni Pizzolotti. Modena, 12 aprile 1892.
32085	Ibsen Henrik	*Le colonne della Società*, commedia in 4 atti (traduzione dal tedesco: *Die stützen der Gesellschaft*).	—
32086	Arres G. (pseudonimo)	*Ottavio*. Commedia in tre atti	—
32087	Garbasso C. Luigi	*Delle azioni popolari* nel Diritto antico e nel Diritto moderno.	Tip. C. Cassone. Casale Monferrato, 9 aprile 1892.
32088	Graziani Walter C.	*Le Damigelle di Saint-Cyr* di C. Bacchini. Fantasia brillante per pianoforte. (N. di cat. 95256).	Calc. Ricordi. Milano, 27 marzo 1892.
32089	Gull Caracciolo Pietro	*I Burattini*, polka per piano-forte. Op. 28. (N. di cat. 95296).	Detta, 31 id. »

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE IIª — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **seconda quindicina** *del mese di* **aprile 1892** *per gli effetti del Testo unico delle leggi del R. Decreto del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Samuelli ing. Ferdinando.	Milano	28 novembre 1891	2	
G. Mauri e C. (Ditta).	Id.	23 febbraio 1892	2	
J. G. Schelter et Grisecke e per essi Enrico Lambertenghi (Procuratore).	Id	3 marzo 1892	2	
Detti	Id.	3 Id. »	2	
Segala prof. Gregorio.	Verona	22 id. »	2	
Guzzi Luigi Vittorio.	Milano	2 aprile 1892	2	
Fratelli Treves (Editori).	Id.	7 id. »	2	
Detti	Id.	7 id. »	2	
Antilli prof. Alessandro (Perito agrimensore).	Modena	12 id. »	2	
Riadler prof. Paolo e Polese Santarnecchi Enrico.	Milano	17 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non ancora rappresentata.
Serra Carpi prof. Giuseppe.	Roma	8 id. »	2	Detto. — Idem.
Garbasso C. Luigi (Giudice di Tribunale).	Alessandria	19 id. »	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
32090	Guli Caracciolo Pietro	*Italia,* valzer brillante per pianoforte. (N. di cat. 95297) .	Calc. Ricordi, Milano, 31 marzo 1892.
32091	Detto	*Quanto sei bella,* mazurka per pianoforte. (N. di cat. 95298) .	Detta, 31 id. »
32092	Dolmetsch Frédéric.	*Sonate romantique* pour piano. Op. 90. (N. di cat. 95223) .	Detta, 16 id. »
32093	Autori diversi	*Scuola pratica di lettura a prima vista.* N. 120 pezzi facili, dilettevoli e progressivi per pianoforte a 4 mani, accuratamente diteggiati. (N. di cat. 94582).	Detta, 4 id. »
32094	Dolmetsch Frédéric	*Hymne national d'Händel* transcrit pour le piano. Op. 85. (N. di cat. 95188).	Detta, 16 id. »
32095	Sessone Eduardo	*La Capricciosa,* valzer cantabile per Sop. o mezzo Sop. (N. di cat. 94684).	Detta, 23 id »
32096	Magrini G.	*Plaisanterie,* petit morceau pour Violoncelle avec accompagnement de piano. (N. di cat. 95208).	Detta, 23 id »
32097	Detto	*Au rouet,* morceau caractéristique pour violoncelle avec accompagnement de piano. (N. di cat. 95209).	Detta, 23 id »
32098	Munier C.	*Le Damigelle di Saint-Cyr* di C. Bacchini, capriccio brillante per Mandolino e pianoforte. Op. 198. (N. di cat. 95270).	Detta, 25 id. »
32099	Grey Vivian	*A Farewell,* Words by Thomas Moore. (N. di cat. 95265) . .	Detta, 31 id. »
32100	Lehmann Liza	*A the making of the hay,* Song, Words by Samuel Minturn Peck, (N. di cat. 95162).	Detta, 17 id. »
32101	Detta	*Dewy Garlands,* Song. Words from the Greek of Asclepiades by Andrew Lang. (N. di cat. 95165).	Detta, 14 id. »
32102	Acton Charles	*Dimmelo tu il perchè...* Romanza per mezzo Sop. Parole di Attilio Sarfatti. (N. di cat. 95000).	Detta, 17 id. »
32103	Sala G.	*The river speeds to the sea,* Song; Words by Arthur Chapman. (N. di cat. 94816).	Detta, 18 id. »
32104	De Laurentiis C. e Sacchi F.	*Tutor for the Mandoline* by Carmine De Laurentiis edited and revised by Federico Sacchi. (N. di cat. 95207).	Detta, 18 id. »
32105	Chimeri P.	*Fleurs d'Oranger,* mazurka pour piano (N. di cat. 95255) .	Detta, 16 id. »
31106	Gerosa Romeo	*Danza fantastica* (istrumentazione per Banda di A. Magri) (partitura).	Detta, 5 id. »

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	19 aprile 1892	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
32107	Ponchielli A.	*Il Figliuol prodigo.* Finale primo atto. (Istrumentazione per Banda di G. Mariani) (partitura).	Calc. Ricordi. Milano, 26 marzo 1892.
32108	Golisciani E.	*Cimbelino.* Dramma lirico in quattro atti (musica del maestro N. van Westerhout (libretto poesia).	Tip. Ricordi. Milano, 26 marzo 1892.
32109	Orsi Delfino	*La Passione di Sordevolo.* Studio di drammatica popolare con illustrazioni di A. Montalti.	Detta, 17 id. »
32110	Nazari Pietro	*Fondamento razionale del credito privato nel pubblico registro.*	Tip. Arini. Bozzolo, 8 aprile 1892.
32111	Aldi M.	*Potente Amore!*	Tip. Paravia. Torino, 19 aprile 1892.
32112	Cugia Pasquale	*Nuovo itinerario dell'isola di Sardegna* (due volumi) .	Tip. Nazionale di E. Lavagna e figlio. Ravenna 1° aprile 1892.
32113	Bellenghi Giuseppe	*Metodo facile per mandolino* napoletano e romano (a quattro corde doppie) illustrato, con scale, studi progressivi in tutti i toni, esercizi, suonatine ecc. (N. di cat. 1092) (testo tedesco ed inglese).	Calc. A. Forlivese e C. Firenze, gennaio 1892.
32114	Cogliolo Pietro e Majorana Angelo	*Codice Scolastico* del Regno d'Italia. Raccolta completa di leggi, regolamenti, circolari, programmi concernenti Università, istituti superiori, licei, ecc. con commenti, note, raffronti, giurisprudenza del Consiglio Superiore ecc.	Tip. G Barbèra. Firenze, 21 aprile 1892.
32115	Pavesio Paolo	*Dalle Alpi al Vesuvio.* Appunti e note (Convitto Nazionale di Genova).	Tip. R. Istituto Sordo-Muti. Genova, febbraio 1892.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2 del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
32074	Bonetti Antonio	*Gemma nascosta,* ossia il vero amante di Dio. Orazioni diverse.	(Ediz. G. Mauri). Tip. L. F. Cogliati. Milano, 15 luglio 1884.
32078	Battaglini Sante	*Carta topografica della Provincia di Modena* nel rapporto di 1:75000 a metodo obiettivo.	Studio Battaglini. Modena, 12 ottobre 1891.
32079	Stasi Pietrantonio	*Linee di protosofia*	Tip. Garibaldi degli Eredi Simone. Maglie, 3 agosto 1891.
32116	Calì Alfio	*Taormina* a traverso i tempi	Tip. Niccolò Giannotta. Catania, 1887.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	19 aprile 1892	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Detta	Id.	19 id. »	2	
Nazari Pietro (Notaio).	Mantova	11 id. »	2	
Aldi M.	Torino	20 id. »	2	
Cugia cav. Pasquale.	Ravenna	20 id. »	2	
Bellenghi Giuseppe.	Firenze	21 id. »	2	
G. Barbèra (Ditta).	Id.	22 id. »	2	
Pavesio dott. Paolo (Preside del Collegio Convitto Nazionale in Genova).	Genova	23 id. »	2	

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Mauri e C. (Ditta).	Milano	28 febbraio 1892	2	
Battaglini dott. Sante.	Modena	15 marzo 1892	2	Depositata la riproduzione fotografica.
Stasi Pietrantonio (Arciprete).	Lecce	19 id. »	2	
Cali avv. Alfio.	Messina	23 id. »	2	

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
28361	Società Storica Comense	*Raccolta Storica.* (Atti della visita Pastorale Diocesana di F. Feliciano Ninguarda, vescovo di Como).	Tip. Provinciale F. Ostinelli di C. A. Como, 1892.
31237	Anfosso Carlo	*Enciclopedia della vita pratica.* Dizionario di cognizioni utili per qualunque ceto di persone, redatto da valenti professori per le singole materie e illustrato da numerose incisioni intercalate.	(Ediz. della Libreria Ellenica di L. V. Guzzi). Tip. Wilmant di G. Bonelli e C. Milano, 1892.

ELENCO N 7 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 settembre 1882 N. 1012

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
9329	32085	Ibsen Henrik	*Le colonne della Società,* commedia in quattro atti (traduzione dal tedesco: *Die stützen der Gesellschaft*).	Non mai rappresentata.
9330	32086	Arres G. (pseudonimo)	*Ottavio,* commedia in tre atti	Idem
9331	32103	Gerosa Romeo	*Danza fantastica* (istrumentazione per Banda di A. Magri) (partitura).	1892
9332	32107	Ponchielli A.	*Il Figliuol prodigo,* finale primo atto (istrumentazione per Banda di G. Mariani) (partitura).	1892
9333	32108	Golisciani E.	*Cimbelino,* dramma lirico in quattro atti (musica di N. van Westerhout) (libretto-poesia).	1892

Roma, addì 17 maggio 1892

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

(1ª pubblicazione)

È stato presentato (per traslazione) il certificato 5 0|0 N. 76297 per la rendita di lire 100, al nome di Ferlinghetti Giuseppe di Giovanni, domiciliato in Brescia, vincolato d'usufrutto in favore di Signoria *Barbera.* Su questo certificato esiste una dichiarazione irregolare di cessione per attergato, in data 30 giugno 1891, in cui il nome del primo cessionario venne con mezzo chimico cassato, sostituendovi il nome di Comensoli Vincenzo, a favore del quale venne rinnovata la cessione con dichiarazione successiva del 2 maggio 1892.

Essendo quindi possibile, che con tale alterazione nell'anzidetta dichiarazione si pregiudichino gl'interessi dei terzi.

A termini degli articoli 60 e 72 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla traslazione richiesta, e si farà la consegna del nuovo certificato al nominato sig. Comensoli Vincenzo di Giacomo.

Roma, il 2 giugno 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col R. decreto 26 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per profes-

Art. 24 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)	Lire	
Società Storica Comense.	Como	25 aprile 1892	9 novembre 1888	—	Depositata la 1ª dispensa del vol. 2°.
Guzzi Luigi Vittorio.	Milano	20 id. »	25 luglio 1891	—	Depositato il fascicolo 10° (vol. 1°).

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865 *N.* 2337, 10 *agosto* 1875 *N.* 2652 *e* 18 *maggio* 1882 *N.* 756 (*Serie 3ª*), *durante la* **seconda quindicina** *del mese di* **aprile 1892.**

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA della presentazione		
Rindler prof. Paolo e Polese Santarnecchi Enrico.	Milano	264	17 aprile 1892	10	Art 23 del testo unico delle leggi.
Serra Carpi prof. Giuseppe.	Roma	224	18 id. »	10	Detto
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	283	19 id. »	10	
Detta	Id.	284	19 id »	10	
Detta	Id.	286	19 id. »	10	

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. Fadiga.

sore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale nella R. Università di Siena.

Le domande su carta bollata da lire 1,20 e i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del sei settembre 1892.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno, sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere possibilmente in un numero di copie bastevoli per farne la distribuzione ai componenti la Commissione.

Roma, 3 maggio 1892.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione superiore
FERRANDO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso alla cattedra di lingua italiana nella R. Scuola tecnica Salvator Rosa, *di Napoli.*

È indetto in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione, un concorso per titoli alla cattedra di lingua italiana, nella R. Scuola tecnica *Salvator Rosa* di Napoli, al quale ufficio è annesso il grado di professore reggente di prima classe, con lo stipendio annuo di lire 1920.

Coloro che intendono di prendervi parte, debbono presentare istanza su carta bollata da lire 1,20, ed esibire i documenti qui appresso indicati, oltre a quelli che crederanno di aggiungere a corredo della loro domanda;

1° Titolo legale di abilitazione all'insegnamento;

2° Specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea e in tutti gli esami speciali del corso universitario; o specchietto dei voti ri-

portati negli esami di abilitazione, ove il relativo diploma non sia stato conseguito per soli titoli;

3° Certificato di nascita;

4° Attestato medico, debitamente autenticato, di sana costituzione fisica;

5° Fedina criminale;

6° Certificato di buona condotta;

7° Cenno riassuntivo, comprovato da documenti, della carriera scolastica del candidato.

I tre ultimi attestati dovranno avere data posteriore al 31 dicembre 1891.

Di tutti i documenti annessi alla istanza deve essere fatto elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Sarà considerato come titolo di preferenza il maggiore e lodato servizio scolastico.

Il termine utile per la presentazione al Ministero (divisione per l'insegnamento tecnico) delle dimande di iscrizione al concorso, scade il 15 agosto 1892.

Gli aspiranti, estranei all'insegnamento governativo, non saranno ammessi al concorso se al 1° ottobre 1892 avranno superato il 40° anno di età.

Ma per coloro che avranno prestato prima servizio militare, ovvero in altro ufficio governativo, con nomina utile per pensione, verrà per altrettanto diminuita la maggiore età.

Gli aspiranti al concorso, i quali già prestino servizio alla dipendenza del Ministero della pubblica istruzione, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3, 4, 5 e 6 del presente avviso.

Gli stessi candidati, se già posseggono stipendio superiore a lire 1920, riuscendo vincitori, conserveranno nel nuovo ufficio lo stipendio di cui sono provveduti, sempre quando non oltrepassi quello di lire 2160.

I vincitori del concorso non potranno essere nominati senza rinunziare agli uffici che già occupassero in altri Istituti o scuole.

I concorrenti indicheranno nella dimanda, le con precisione, il loro domicilio, per le comunicazioni necessarie.

Non saranno prese in considerazione le domande non pervenute in tempo debito, o non corredate dei prescritti documenti.

Dal Ministero della pubblica istruzione, il 6 maggio 1892.

Il Direttore Capo
della Divisione per l'insegnamento tecnico
A. GHERZI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a cattedre nelle scuole tecniche.

Giusta l'art. 30 del regolamento generale 21 giugno 1885 n. 3413, è aperto in Roma presso il Ministero della pubblica istruzione, un concorso per soli titoli alle seguenti cattedre, che sono vacanti o potranno rendersi tali durante il p. v. anno scolastico nelle scuole tecniche governative del Regno, e cio di

Lingua italiana,
Storia e geografia, diritti e doveri del cittadino,
Lingua francese,
Matematica,
Disegno,
Scienze naturali,
Computisteria,
Calligrafia.

Coloro che intendono di prendervi parte, dovranno presentare istanza in carta bollata da lire 1,20 ed esibire i documenti qui appresso indicati, oltre a quelli che crederanno di aggiungere per meglio dimostrare la loro idoneità.

1° Titolo legale di abilitazione all'insegnamento pel quale è fatta la dimanda;

2° Specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea, e in tutti gli esami speciali del corso universitario; o specchietto dei voti riportati negli esami di abilitazione, ove il relativo diploma non sia stato conseguito per soli titoli;

3° Certificato di nascita;

4° Attestato medico, debitamente autenticato, di costituzione fisica sana, ed atta alle fatiche della scuola;

5° Fedina criminale;

6° Attestato di buona condotta;

7° Cenno riassuntivo, comprovato da documenti, della carriera scolastica del candidato.

Gli attestati di cui ai numeri 4, 5 e 6, dovranno essere di data posteriore al 31 dicembre 1891. Sono dispensati dal presentarli i concorrenti che già dipendono da questo Ministero.

Dei documenti annessi alla istanza deve essere fatto elenco separato.

Pei documenti non presentati in originale dovranno essere pienamente osservate le prescrizioni della legge sul bollo.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscono ad insegnamenti affini, hanno l'obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre alle quali aspirano, e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere esaminati da speciali Commissioni.

I concorrenti a cattedre di disegno e di calligrafia dovranno, oltre ai cennati documenti, presentare lavori grafici, eseguiti in relazione alle diverse parti dei programmi di insegnamento.

Questi saggi dovranno essere posteriori alla data del diploma di abilitazione, e, per cura del candidato, ne dovrà essere fatta risultare la non dubbia autenticità con la vidimazione di uffici scolastici od amministrativi.

È in facoltà dei candidati di aggiungere disegni o lavori di altro genere, ma non saranno ammessi al concorso coloro che, mancando affatto dei saggi voluti dal programma, esibissero lavori non direttamente richiesti dal programma stesso.

Non è ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1892 avrà superato il 40° anno di età.

Ma per coloro che avranno prestato servizio militare ovvero in altro ufficio governativo, con nomina utile per pensione, verrà di altrettanto tempo diminuita la maggiore età.

Coloro i quali hanno preso parte ai concorsi precedenti, quando anche abbiano conseguito la eleggibilità, dovranno ripresentarsi a questo concorso, qualora intendano conseguire una cattedra.

I concorrenti che verranno dichiarati idonei e saranno nominati ad una cattedra, riceveranno lo stipendio corrispondente al grado di professore reggente od incaricato, a seconda della materia di insegnamento.

Coloro che conseguiranno nel presente concorso una votazione non inferiore agli 8/10, saranno collocati man mano che si avranno vacanze di cattedre e senza che per essi sia necessario di presentarsi a successivi concorsi.

Però i concorrenti che, pur avendo ottenuta una votazione non inferiore agli 8/10, non accetteranno il posto loro offerto, decadranno dai diritti loro conferiti dal concorso, e, per ottenere una nomina, dovranno ripresentarsi ai concorsi successivi.

Per ottenere la nomina, i concorrenti prescelti dovranno rinunziare a tutti gli altri uffici occupati, riservandosi il Ministero di giudicare se essi potranno godere dei beneficii concessi dalla legge sui cumuli degli impieghi.

Il termine utile per la presentazione delle dimande al Ministero (Divisione per l'insegnamento tecnico) scade col 15 agosto 1892.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con precisione, il loro domicilio, per le comunicazioni necessarie.

Le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso, non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, il 6 maggio 1892.

Il Direttore capo
della Divisione per l'insegnamento tecnico
A. GHERZI.

3

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a cattedre negli istituti tecnici.

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, il concorso per titoli alle cattedre di:

Lettere italiane;
Lingua francese;
Storia naturale;
Costruzioni e disegno di costruzioni;
Topografia e disegno topografico;
Diritto, legislazione rurale ed elementi di logica ed etica,

alle quali occorresse provvedere per l'anno scolastico 1892-93 negli Istituti tecnici governativi.

Nel giudicare i titoli dei concorrenti per le cattedre di costruzioni e di topografia, la Commissione terrà conto anche di quelli che i concorrenti presenteranno per l'insegnamento dell'estimo, che può essere unito ad una delle due cattedre anzidette.

Il concorso sarà giudicato da Commissioni nominate dal Ministro.

A parità di merito, saranno preferiti, per ordine di grado e di anzianità, quelli fra i concorrenti che abbiano già insegnato con lode negli Istituti tecnici e nelle scuole tecniche od in altri Istituti governativi di pari grado.

Coloro che aspirano ad essere inscritti al concorso, devono fare istanza in carta da bollo da L 1 20, e provare, con documenti legali, di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione (*).

I concorrenti dovranno inoltre unire alla istanza:

1. Il diploma di laurea, od altro titolo legale di abilitazione allo insegnamento proprio della cattedra alla quale aspirano;

2. Lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea e in tutti gli esami speciali del corso universitario, o lo specchietto dei voti riportati negli esami di abilitazione, ove il relativo diploma non sia stato conseguito per soli titoli;

3. Il certificato di nascita;

4. Un attestato medico legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;

5. Fedina criminale;

6. Attestato di buona condotta;

7. Cenno riassuntivo, comprovato da documenti, della carriera scolastica del candidato.

Gli attestati di cui ai numeri 4, 5 e 6, dovranno essere di data posteriore al 31 dicembre 1891.

I concorrenti che già fanno parte del ruolo degli insegnanti addetti agli Istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministero, sono dispensati da presentare i documenti richiesti dai numeri 3, 4, 5 e 6.

Di tutti i documenti annessi alla istanza dev'essere fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della pubblica istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico) delle dimande d'iscrizione al concorso scade il 15 agosto 1892.

I concorrenti indicheranno nella domanda e colla massima esattezza, il proprio domicilio, affinchè possano loro essere fatte le comunicazioni occorrenti.

Non saranno ammessi al concorso coloro che al 1° ottobre 1892 avranno superato il quarantesimo anno di età; ma per coloro che avranno prestato prima servizio militare, o in altri uffici governativi con diritto a pensione di riposo, sarà di altrettanto tempo diminuita la maggiore età.

Coloro i quali hanno preso parte a concorsi precedenti, quand'anche abbiano riportata la eleggibilità, dovranno ripresentarsi a questo concorso, qualora sia loro intendimento di conseguire una delle cattedre sopra indicate.

Coloro poi che nel presente concorso riporteranno una votazione non inferiore agli 8|10, saranno collocati di mano in mano che si avranno vacanze di cattedre, e senza che ad essi incomba l'obbligo di presentarsi a successivi concorsi.

Però i concorrenti che, pur avendo ottenuta una votazione non inferiore agli 8|10, non accetteranno il posto loro offerto, decadranno dai diritti loro conferiti dal concorso, e, per ottenere la nomina dovranno ripresentarsi ai concorsi successivi.

Ai concorrenti che saranno nominati, verrà concesso il grado di reggente od incaricato.

Per ottenere la nomina i concorrenti prescelti dovranno rinunciare a tutti gli altri uffici occupati, riservandosi il Ministero di giudicare se essi potranno godere dei benefizi concessi dalla legge sui cumuli degli impieghi.

Le domande non conformi alle disposizioni del presente avviso non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della pubblica istruzione, il 6 maggio 1892.

Il Direttore capo della Divisione dell'insegnamento tecnico
A. GHERZI.

3

(*) Art. 206 della legge 13 novembre 1859:

« Non verranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella Facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere; ovvero siano in possesso di un altro titolo legale, da cui consti dei loro studi e della loro capacità circa le materie del concorso.

« Il Ministro potrà però dispensare da questi requisiti le persone note per la dottrina in tali materie ».

N. 16324 - 4ª Divisione.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 30 dicembre 1888 n. 5874, colla quale vennero dichiarati di pubblica utilità i lavori del raddoppio binario della ferrovia Roma-Napoli, richiesti d'urgenza nell'interesse militare;

Veduto il decreto prefettizio 13 febbraio 1892 n. 4952, con cui venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 16 aprile 1892 coi nn. 20518 al 20521 constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359:

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Frosinone, notificato ai proprietari interessati, all'agenzia delle imposte dirette e del catasto di Frosinone per la voltura in testa al Demanio dello Stato dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità, potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Frosinone provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 28 aprile 1892.

Per il Prefetto
BRUNELLI.

Per copia conforme, ad uso amministrativo.
Il Segretario: TORRONI.

ELENCO DESCRITTIVO
degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

1. Berardi marchese Filippo fu Vincenzo, domiciliato a Ceccano.
Terreno seminativo nudo, posto in vocabolo Fontana di Vela, descritto in catasto alla sez. 4ª col nn. 889, 82 di mappa, confinante ferrovia, rimanente strada Polledrasa e Sudani.
Superficie in m. q. da occuparsi 1479.57.
Indennità stabilita lire 545,38.

2. Bragaglia-Longhi Paolo fu Bernardino, domiciliato a Frosinone.
Terreno seminativo in vocabolo Fontana del Molo, descritto in catasto alla sez. 4ª, col n. 68 di mappa, confinante ferrovia, Berardi e rimanente proprietà.
Superficie in m. q. da occuparsi 12.
Indennità stabilita lire 3,60.

3. Napoli Alessandro fu Luigi domiciliato a Frosinone.
Terreno seminativo nudo, in vocabolo La Caneta, descritto in catasto alla sez. 4ª, col n. 917 di mappa, confinante ferrovia e rimanente proprietà.
Superficie in m. q. da occuparsi 1238.65.
Indennità stabilita lire 368,16.

4. Sodani Gio. Batta fu Paolo, domiciliato a Roma.
Terreno seminativo in vocabolo Valle Fioretta, descritto in catasto alla sez. 5ª, col n. 156 di mappa, confinante Ferrovia e rimanente proprietà.
Superficie in m. q. da occuparsi 1062.91.
Indennità stabilita lire 552,48.

Registrato gratuitamente a Frosinone il 2 maggio 1892, al n. 617, del vol. 26, mod. 1, atti pubblici.

Il Reggente
BALDI.

N. 18301. - 4ª Divisione.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la legge 30 dicembre 1888 n. 5874, colla quale vennero dichiarati di pubblica utilità i lavori del raddoppio binario della ferrovia Roma-Napoli, richiesti d'urgenza nell'interesse militare;

Veduto il decreto prefettizio 21 febbraio 1892 n. 6655, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 29 aprile 1892; coi numeri 20578 al 20.01, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Pofi, notificato ai proprietari interessati, all'Agenzia delle Imposte Dirette e del catasto di Frosinone per la voltura in testa al Demanio dello Stato degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il Sindaco di Pofi provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di Usciere comunale.

Roma, 12 maggio 1892.

Per il Prefetto
BRUNELLI.

Per copia conforme ad uso amministrativo.
Il Segretario di Prefettura
TORRONI.

ELENCO DESCRITTIVO
degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

1. Confraternita del SS. Sacramento di Castro.
Terreno seminativo nudo, in vocabolo Beneficio, descritto in catasto alla sezione 2ª coi nn. 1116, 438 di mappa, confinante ferrovia, Ambrosi e rimanente proprietà.
Superficie in m.q. da occuparsi 560.23.
Indennità stabilita L. 165,83.

2. Moscardini Filippo fu Girolamo di Castro.
Terreno seminativo nudo, in vocabolo Spino Noviglio, descritto in catasto alla sezione 2ª, col n. 1131 di mappa, confinante ferrovia, strada di Pofi e rimanente proprietà e arcipretura di Pofi.
Superficie in m. q. da occuparsi 15,50.
Indennità stabilita L. 4.77.

3. Valletta don Stefano quale beneficiato dell'arcipretura e parrocchia di S. Maria di Pofi.
Terreno seminativo nudo, in vocabolo Spino Noviglio e Calle S. Stefano, descritto in catasto alla sezione 2ª, col nn. 317, 1136, 472 di mappa, confinante ferrovia, Moscardini, fosso, rimanente proprietà e Colonna.
Superficie in m. q. da occuparsi 857.61.
Indennità stabilita L. 193,15.

4. Colonna principe Giovanni Andrea fu Aspreno di Roma.
Terreno seminativo nudo, in vocabolo Piano Mola e Colle S. Stefano, descritto in catasto alla sez. 2ª, col nn. di mappa 480, 479, 469, 466, confinante ferrovia, rimanente proprietà, strada Mola, arcipretura, lo stesso proprietario.
Superficie in m. q. da occuparsi 198,89.
Indennità stabilita L. 39,77.

5. Beneficio di S. Maria Beata, goduto dal seminario di Veroli.
Terreno seminativo nudo, in vocabolo seminativo Colle grasso, distinto in catasto alla sezione 2ª col n. 455 di mappa, confinante ferrovia, e rimanente proprietà.
Superficie in m. q. da occuparsi 65.99.
Indennità stabilita L. 13,20.

6. Comune di Pofi.
Terreno seminativo nudo, in vocabolo Bosco campo della Valle, distinto in catasto alla sezione 2ª col nn. 453, 422, 423 di mappa, confinante ferrovia e rimanente proprietà dello stesso proprietario.
Superficie in m. q. da occuparsi 1429.20.
Indennità stabilita L. 332,88.

Registrato gratuitamente a Frosinone il 16 maggio 1892 al n. 663, vol. 26, mod. 1°. Atti pubblici.

Il Reggente
BARDI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 3 giugno 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Belluno	1₍2 coperto	—	25 4	15 7
Domodossola	coperto	—	27 5	17 0
Milano	1[2 coperto	—	29 2	17 5
Verona	sereno	—	27 4	20 0
Venezia	1[4 coperto	calmo	26 0	19 9
Torino	3[4 coperto	—	27 0	20 4
Alessandria	1[4 coperto	—	27 0	17 9
Parma	1[4 coperto	—	27 8	18 3
Modena	1[4 coperto	—	27 0	19 2
Genova	coperto	calmo	21 5	18 8
Forlì	1[4 coperto	—	27 0	17 8
Pesaro	sereno	calmo	24 6	15 2
Porto Maurizio	coperto	calmo	24 5	18 1
Firenze	1[4 coperto	—	25 6	14 0
Urbino	1[4 coperto	—	25 3	15 6
Ancona	1[4 coperto	calmo	26 7	20 0
Livorno	1[4 coperto	calmo	24 3	15 0
Perugia	sereno	—	24 7	15 8
Camerino	coperto	—	22 9	15 8
Chieti	sereno	—	21 0	—
Aquila	sereno	—	25 0	12 1
Roma	q. sereno	—	28 2	16 3
Agnone	sereno	—	23 6	13 5
Foggia	sereno	—	28 7	16 5
Bari	sereno	calmo	23 4	17 3
Napoli	sereno	calmo	24 5	17 8
Potenza	sereno	—	21 9	14 0
Lecce	sereno	—	25 0	16 3
Cosenza	sereno	—	25 0	15 6
Cagliari	sereno	calmo	26 0	18 0
Reggio Calabria	sereno	agitato	22 9	18 7
Palermo	sereno	calmo	29 1	13 4
Catania	sereno	calmo	26 0	17 7
Caltanissetta	sereno	—	26 0	14 3
Siracusa	sereno	calmo	27 6	17 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 3 giugno 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . = 763 8
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . = 51
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest moderato.
Cielo a mezzodì . . . . 1[4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 29°,8. Minimo = 16°,3.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 3 giugno 1892.

In Europa pressione alquanto bassa, alle latitudini settentrionale minima al Nordovest, da 763 a 794 mill. alle latitudini meridionali. Ebridi 346; Pietroburgo 751 mill.

In Italia nelle 24 ore: barometro pressochè stazionario; temporale ad Aquila; cielo sereno o poco coperto; temperatura ancora aumentata.

Stamane: cielo nuvoloso al Nordovest, generalmente sereno altrove; venti freschi di maestro sulla penisola Salentina, varii debolissimi altrove; barometro livellato a 761 mill.

Mare mosso nel Canale d'Otranto, calmo altrove.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali: cielo generalmente sereno; temperatura elevata.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 3 giugno 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi: Per motivi di famiglia, gli onorevoli:

Silvestri, di giorni; 8 Rospigliosi, di 4. Per ufficio pubblico, l'onorevole Toaldi, di giorni 3.

(Sono conceduti).

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente del Senato ed altra del ministro dell'interno che dànno la dolorosa notizia della morte del senatore Diodato Pallieri; e ne commemora le virtù e il patriottismo con le seguenti parole:

In nome della Camera mi associo al rammarico ed al rimpianto del Senato del Regno per la dolorosa perdita del senatore, conte Diodato Pallieri.

Ebbi l'onore di essere suo collega nel Parlamento Subalpino, nel quale Egli sedette per più legislature e lasciò di sè i più nobili, onorati ricordi.

Rammento ancora la parte cospicua da lui presa nelle più importanti discussioni ed i lavori insigni che illustrano il suo nome negli annali parlamentari.

E ancora rammento la particolare amicizia che professava il conte Di Cavour, e l'altissima considerazione in cui dallo stesso era meritamente tenuto.

Il conte Diodato Pallieri fece parte delle diverse amministrazioni dello Stato; e in ognuna di esse lasciò nobili traccie della sua straordinaria operosità, del suo elevato ingegno, della sua profonda dottrina, della rettitudine dell'animo suo.

Nella magistratura, ove iniziò la sua carriera, lasciò grata memoria di dotto ed integerrimo magistrato; nella amministrazione finanziaria alla quale dedicò poscia i suoi studi, si palesò valente economista; collaborò alla sistemazione ed al regolare andamento della pubblica finanza, ed il suo nome sta degnamente al fianco dei nomi del Sella, del Minghetti e di altri illustri statisti.

Prefetto della provincia di Genova nel 1855 in tempi procellosi e circostanze difficili, la saggezza della sua amministrazione bastò in breve tempo ad acquistargli quella generale fiducia che gli assicurò il lodevole compimento della sua non agevole missione.

E seppe ancora meritare la riconoscenza della città di Genova, funestata in quell'epoca, da improvviso scoppio del colera.

Il conte Pallieri fu ammirevole per coraggio e abnegazione, visitando ospedali e lazzeretti, rialzando gli animi con la sua presenza, inspirando ovunque fiducia, dando il primo nobile esempio di quella carità sublime che in simili circostanze provocò in Italia tanto altre nobili gare.

Il conte Pallieri è degno sovratutto di essere ricordato alla gratitudine ed alla riverenza della Nazione pel suo grande patriottismo e pei segnalati servizi che da lui furono resi alla Patria; il suo nome è associato alla storia del risorgimento italiano, pel quale egli lavorò sin dalla gioventù, militando in Piemonte nelle fila del partito liberale unitario.

I titoli eminenti che già egli aveva acquistato, l'alta distinzione in cui già era salito, la piena fiducia ch'egli godeva del conte di Cavour

gli valsero l'onore insigne di essere delegato nel 1860, quale luogotenente del Re, a reggere il Governo del Ducato di Parma e prepararne l'annessione al Piemonte per costituire quell'Unità della Patria che appagava il voto di tanti secoli.

Il conte Deodato Pallieri consacrò tutta la sua vita al servizio della Patria, ch'egli amò intensamente; non smentì mai la sua fede nei principii liberali, e serbò l'amore del lavoro sinchè l'affranta salute potè consentirglielo.

Egli godeva la stima universale e l'affetto sincero di quanti poterono vantarsi della sua amicizia; alla sua memoria io rendo, in nome della Camera, un tributo di vivo rimpianto, additandolo alla venerazione ed alla riconoscenza dei posteri. (Vive approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, a nome del Governo, si associa a questa commemorazione. (Approvazioni).

PLEBANO si associa alle parole del presidente, inviando un saluto al Comune e alla famiglia del senatore Pallieri. (Approvazioni).

DELVECCHIO si associa e propone che siano espresse condoglianze alla famiglia. (Approvazioni).

(Questa proposta è approvata).

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi dei deputati Muratori, Di Belgioioso, D'Arco, Carmine, Sirani, Tortarolo, Solinas-Apostoli, Torraca, e Di Biasio Scipione, i quali prenderanno parte al corteggio funebre, insieme con un vice-presidente, due segretari e un questore.

Interrogazioni.

MARTINI F., ministro dell'istruzione pubblica, risponde all'onorevole Rampoldi che desidera « conoscere come intenda far osservare la disposizione contenuta nell'art. 35 del regolamento universitario, relativa alla nomina dei liberi docenti nelle Commissioni per gli esami speciali ».

Non ha alcuna contezza che in nessuna Università del Regno sia stato violato o posto in dimenticanza quest'articolo.

RAMPOLDI gli risulta che in parecchie Università i liberi docenti che avrebbero dovuto entrare a far parte delle Commissioni di esame sono lasciati in disparte.

La stessa risposta fatta ora dal ministro presente gli fu fatta anche dal suo predecessore.

Egli invece ha documenti che provano quanto asserisce. Raccomanda al ministro di provvedere.

MARTINI F., ministro dell'istruzione pubblica, assicura che provvederà che la disposizione dell'art. 35 sia osservata. Intende sostenere validamente la istituzione dei liberi docenti.

RAMPOLDI ringrazia.

GIOLITTI, ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione del deputato Curioni « se in attesa della nuova legge sul Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici nelle scuole elementari, intendono provvedere per guisa che la liquidazione delle pensioni secondo la legge vigente, avvenga in modo più pronto di quanto ora si fa dalla Amministrazione del Monte ».

Rileva la difficoltà che per molti maestri pensionandi si trova nella mancanza di documenti al fine di stabilire il cominciamento del loro servizio.

Il Ministero provvede nel modo più equo; e gli inconvenienti vanno diminuendo.

CURIONI è stato tratto a fare questa interrogazione dal caso pietoso di una povera maestra che ha dovuto aspettare due anni dopo la cessazione del suo servizio, prima che le fosse liquidata la pensione.

Prega poi la Camera di approvare, prima delle ferie, il nuovo disegno di legge sul Monte delle pensioni per i maestri elementari.

SIMONELLI quale presidente e relatore della Commissione incaricata di riferire sopra questo disegno di legge, si associa alla preghiera del preopinante.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dichiara che sarà lieto se la Camera sodisferà il desiderio espresso dagli onorevoli Curioni e Simonelli.

Svolgimento di proposte di legge.

CLEMENTINI, anche in nome dei deputati Turbiglio e Minelli, svolge la seguente proposta di legge:

« Art. 1. È data facoltà ai debitori del capitale dovuto per prezzo di affrancazione di decime ed altre prestazioni, contemplate dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª), di effettuarne il pagamento in dieci eguali rate. La prima rata si pagherà all'atto della stipulazione del contratto d'affrancamento e le altre rate si pagheranno ognuna al finire di ciascun anno successivo, coll'interesse scalare in ragione del 5 per cento dalla data suddetta. »

« Art. 2. Il mancato pagamento di una sola delle rate del prezzo, col decorso di tre mesi dalla scadenza, porterà di pieno diritto alla decadenza dell'affrancante dal beneficio del termine stabilito nell'articolo 1, e sarà quindi *ipso jure* tenuto al pagamento del residuo prezzo di affrancazione, a cui garanzia resterà vincolato il fondo gravato. »

Art. 3. Sono estese alle decime enfiteutiche le disposizioni della legge 14 luglio 1887, n. 4727 e della presente legge »

BONACCI, ministro guardasigilli, non si oppone che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge; riservando per altro su di essa, e specialmente sull'articolo terzo, la piena libertà d'azione del Governo.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge).

SANTINI, anche in nome dei deputati: Brunetti, Vollaro Saverio, Panattoni, Agnini, Casilli, Diligenti, Severi, Armirotti, Niccolini, Ferrari Ettore, Lazzaro, Piccolo-Cupani, Stelluti-Scala, Rossi Rodolfo, Mestica e Barzilai espone i motivi della seguente proposta di legge:

« Art. 1. All'art. 123 della legge comunale e provinciale (testo unico approvato con Regio decreto 10 febbraio 1889, n. 5921 serie 3ª) è istituito il seguente:

« Il sindaco è eletto dal Consiglio comunale nel proprio seno a scrutinio segreto.

« Il Sindaco dura in ufficio tre anni, ed è sempre rieleggibile, purchè conservi la qualità di consigliere.

« Art. 2. I Consigli dei comuni, nei quali il sindaco è stato finora nominato per decreto reale, procederanno alla sua elezione, con le norme dell'art 124 della legge precitata, nella prima tornata della prima Sessione ordinaria immediatamente successiva alla pubblicazione della presente legge. »

PINCHIA dà ragione della seguente proposta di legge presentata insieme ai deputati Monticelli e Ambrosoli:

« Art. 1. All'art. 123 della legge 10 febbraio 1889 (testo unico della legge comunale e provinciale) è sostituito il seguente:

« Il sindaco è eletto dal Consiglio comunale nel proprio seno, a scrutinio segreto.

« Il sindaco dura in ufficio tre anni ed è sempre rieleggibile.

« Art. 2. I sindaci al presente nominati con decreto reale dureranno in carica fino allo spirare del triennio.

« In caso di vacanza, il Consiglio comunale sarà convocato nel termine di giorni quindici per procedere all'elezione, giusta l'art. 1 della presente legge. »

GIOLITTI, ministro dell'interno, essendosi già manifestato favorevole al sindaco elettivo quando fu relatore del disegno di legge sulla riforma comunale e provinciale, prega la Camera di prendere in considerazione le due proposte; salvo ad introdurre poi le necessarie modificazioni nella legge.

IMBRIANI chiede che le sue due proposte di legge siano affidate all'esame di una sola Commissione.

PRESIDENTE. S'intende.

(La Camera prende in considerazione le due proposte di legge).

DELVECCHIO svolge la seguente proposta di legge:

« Art. 1. E' soppresso il comma *a*) dell'articolo unico della legge 28 giugno 1891, n. 351 per le concessioni di assegni vitalizi ai veterani delle guerre degli anni 1848-49. »

« Art. 2. I benefici accordati ai Mille di Marsala con la legge 22 gennaio 1865 numero 2219 sono estesi ai superstiti della spedizione Agnetta ».

PELLOUX, ministro della guerra, non si oppone che la Camera prenda in considerazione la proposta, facendo per altro alcune riserve per le conseguenze finanziarie della medesima.

(La Camera prende in considerazione la proposta).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la città di Napoli.

D'AYALA VALVA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

ALTOBELLI nota come il disegno di legge non abbia che lo scopo di parificare le condizioni del comune di Napoli a quelle di tutti gli altri municipii: e non solo le condizioni finanziarie, ma anche quelle economiche e sociali.

Ricorda che, l'anno scorso, il bilancio di Napoli si chiuse con un disavanzo di cinque milioni e mezzo; affermando in pari tempo che nessuna delle amministrazioni succedutesi ha mancato di cercare ogni modo per ripararvi, sia con rigide economie, sia con inasprimento o applicazione di imposte.

Dimostra la legittimità delle domande poste innanzi dal municipio di Napoli e confida che la Camera approverà il disegno di legge. (Approvazioni).

MARCHIORI presenta la relazione sul bilancio del Ministero delle finanze.

IMBRIANI dice che la legge è una piccola riparazione dovuta alla città di Napoli le cui condizioni finanziarie sono andate sempre peggiorando: dice altresì, che ciò è conseguenza principale degli eccessivi dazii con cui si colpirono a Napoli tutti i generi di prima necessità.

Crede che il Parlamento debba approvare la legge quale è proposta, benchè dubiti che i provvedimenti in essa contenuti non bastino a rialzare efficacemente le sorti del municipio di Napoli.

Proporrà quindi un aumento di mezzo milione.

Il Parlamento deve rammentare tutti i sacrifici che Napoli ha fatto alla patria.

Si tratta ora di una giusta riparazione, di un atto di equità e di giustizia e spera che il Parlamento non vorrà negarsi a compierlo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro del tesoro, dice che il disegno di legge di cui si discute è stato appoggiato da tutti gli oratori, combattuto solo dall'onorevole Imbriani, il quale in ultimo ha finito coll'accettarlo.

Importa al Governo ed a tutta la Nazione che le finanze del comune di Napoli siano solide, l'oratore loda gli sforzi fatti da coloro che ora amministrano il comune per restaurarle.

Non crede conveniente di accettare la proposta dell'onorevole Imbriani di elevare il canone, che deve pagare il Governo, non di un milione e mezzo, ma di due milioni.

Certo questa proposta è tale da procacciare della popolarità, ma non si può ora improvvisamente modificare una legge accettata dal precedente Governo e dalla Commissione parlamentare.

Perciò prega la Camera di votare senz'altre modificazioni la legge. (Bravo!)

IMBRIANI replica per fatto personale dicendo che, non per rendersi popolare, ma per giustizia, ha proposto l'aumento del canone, questo aumento farebbe restituire a Napoli quello che ingiustamente le è stato tolto.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, replica dicendo che non ha inteso alludere all'onorevole Imbriani quando ha parlato di ricerca di popolarità.

DE ZERBI, relatore, poco ha da aggiungere a quanto ha detto l'onorevole presidente del Consiglio, solo fa rilevare che le gravi condizioni finanziarie in cui si trova il comune di Napoli non sono addebitabili alle varie amministrazioni comunali.

Dimostra come l'interdetto di cui si lagna l'onorevole Imbriani sia necessario, ogni comune che domanda l'assistenza dello Stato, deve offrire delle garanzie.

Quanto alla sovrimposta essa è necessaria, anzi, tenuto conto delle gravi imposte che gravano sui consumi, si può dire che la sovrimposta sia leggera.

Termina confidando che mercè la presente legge il comune di Napoli potrà restaurare il suo pareggio.

Presentazione di alcune relazioni.

CARMINE presenta la relazione sul bilancio del tesoro; un'altra per autorizzazione di maggiori assegnazioni nei vari bilanci; e un' altra per convalidazione di decreti per prelevamenti sulle spese impreviste.

POMPILI presenta la relazione sul bilancio degli affari esteri.

Continuazione della discussione del disegno di legge su Napoli.

DI SAN DONATO, dice che finora non si è mai riparato radicalmente ai mali finanziari della città di Napoli.

Aggiunge che accetta la legge attuale come un meno male e che spera che, mediante una tassa di famiglia a larga base, si potranno alleviare la sovrimposta ed i dazi sui consumi.

PRESIDENTE. Essendo esaurita la discussione generale, mette ai voti il primo articolo della legge.

(E' approvato senza discussione).

PRESIDENTE legge l'articolo secondo così formulato:

« La somma annua netta che l'amministrazione dello Stato pagherà al comune di Napoli per la gestione dei dazii di consumo in base alle leggi del 14 maggio 1881, n. 198, e del 15 gennaio 1885, n. 2892, è elevata a lire 11,000,000.

« L'articolo 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, è sostituito dal seguente:

« Quando detratto dal prodotto lordo le spese di amministrazione e l'annualità di lire 11,500,000 a favore del comune, avanzerà una somma superiore a lire 6,000,000, sarà corrisposta al comune una somma eguale a quattro quinti dell'eccedenza.

« Sarà tenuto un conto a parte del prodotto derivante dagli aumenti di tariffa votati dal comune ed approvati con decreto Reale del 1° febbraio 1892, n. 35, o che fossero approvati in seguito. Questo prodotto sarà devoluto per intero al comune ».

IMBRIANI parla su questo articolo trovando ingiusto che un quinto dell'eccedenza superiore ai 6 milioni debba andare a beneficio del Governo.

Crede che tutta l'eccedenza spetti al comune.

BORGATTA, della Commissione, si oppone alla proposta dell' onorevole Imbriani; crede che già abbastanza siasi fatto per Napoli e che debbasi anche aver riguardo alle finanze dello Stato.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, fa osservare all' onorevole Imbriani che nulla guadagnerebbe la città di Napoli con la sua proposta, perchè con sicurezza quasi assoluta non vi sarà eccedenza.

IMBRIANI ritira la sua proposta pur essendo persuaso della sua giustizia.

(È approvato l'articolo 2 e sono pure approvati gli articoli 3 e 4 senza discussione).

UNGARO dice che questo disegno di legge testè approvato onora il Ministero che l'ha presentato, ad ogni modo sente il dovere di ringraziare l'attuale presidente del Consiglio che l'ha lealmente appoggiato.

PRESIDENTE dice che in fine di seduta si voterà a scrutinio segreto su questo disegno di legge intanto si procederà nell'ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge: Proroga del termine stabilito nell'articolo 79 della legge 30 dicembre 1888 n. 5856 portante modificazioni alla legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, sul passaggio allo Stato di spese che sono a carico dei Comuni e delle Provincie.

PRESIDENTE dice che l'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge per la proroga del termine stabilito nell'articolo 79 della legge 30 dicembre 1888, sul passaggio allo Stato, di spese che sono a carico dei Comuni e delle Provincie.

(Si dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge).

SUARDI GIANFORTE potrà votare la legge ma domanda al presi-

dente del Consiglio delle assicurazioni precise, che la proroga in essa consacrata per il passaggio di certe spese degli enti locali allo Stato sia l'ultima e non si domanderanno in avvenire altre proroghe. Se non è sicuro che la fede verso i corpi locali sarà finalmente mantenuta voterà contro la legge. (Bene! a destra).

IMBRIANI è recisamente contrario alla legge, essa è fondata sopra una malafede aperta, conduce alla rovina i corpi locali e spera che la Camera non la vorrà approvare.

ZUCCONI è contrario alla legge, se essa è giustificabile per motivi finanziari non la si può assolutamente accettare considerandone il lato morale.

Si viene meno con questa legge alle promesse che furono fatte con la legge del 1888, tanto più che gli sgravi di qualche entità per i corpi locali sono quelli che la legge attuale rimanda a più lontana scadenza

CARMINE, relatore, riconosce che le obiezioni fatte al disegno di legge non sono del tutto infondate; ma deve far notare alla Camera che la Commissione ha dovuto conciliare gl'interessi dei Corpi locali con quelli gravissimi dell'erario pubblico.

È per queste ragioni che per i primi due anni non si è addossato alcun nuovo carico allo Stato.

Fa poi rilevare come le proposte della Commissione presentino il vantaggio di rendere difficilissima per l'avvenire novelle proroghe, tanto più che si è distribuito il carico, che verrà alle finanze dello Stato, in maniera che queste non ne avranno sensibile carico.

Per queste ragioni spera che la Camera approverà il disegno di legge, che rappresenta quanto di meglio si potea proporre in pro dei corpi locali.

MARTELLI è contrario alla legge, che lede un impegno quasi contrattuale fra le finanze dello Stato e quelle delle Provincie e dei Comuni.

SALARIS trova sconveniente che una legge, che propone degli aggravi per le Provincie ed i Comuni, non dia loro in cambio alcun vantaggio.

L'oratore crede che ciò si sarebbe potuto fare facilmente, perchè, se certe spese, invece che dalle Provincie, fossero sostenute dallo Stato, si potrebbero ridurre di un buon terzo; cita le spese per il casermaggio dei carabinieri.

Per queste ragioni è decisamente contrario alla legge, e spera che la Camera la respingerà.

FILI-ASTOLFONE fa rilevare quanto sia strano che, mentre a datare dal 7 maggio del corrente anno è stato abolito il corpo speciale delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo per la Sicilia, si prolunghi il contributo, che i corpi locali davano per questo corpo, fino al 1896.

Coglie quest'occasione per far rilevare al ministro dell'interno come le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, specialmente nella provincia di Palermo, non siano normali.

MURATORI ha chiesto la parola perchè l'onorevole Fili-Astolfone ha parlato di condizioni eccezionali nella sicurezza pubblica della provincia di Palermo.

L'oratore crede che si tratti di fatti isolati e che nulla vi sia nella provincia di Palermo, che non si trovi nelle altre provincie italiane.

Perciò, senza domandare provvedimenti eccezionali, basta riparare agli inconvenienti, che necessariamente sono avvenuti per l'abolizione delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

FILI-ASTOLFONE dice che ha citato dei fatti senza accusare nessuno e senza domandare provvedimenti eccezionali.

Si meraviglia che le sue parole abbiano potuto suscitare quasi un incidente.

CAVALLI non reputa opportuno intaccare la legge comunale e provinciale mettendo i Comuni in condizione di aggravare essi i contribuenti invece dello Stato.

Crede più opportuno che lo Stato mantenga a carico suo queste spese provvedendo con tasse, quando ne sia d'uopo, e inaugurando il sistema della tassa progressiva.

Spera che il Governo vorrà meglio considerare la questione e vedere se non convenga meglio provvedere in altro modo alle necessità del bilancio.

SANTINI ricorda i voti del Congresso di Perugia e le petizioni di molte deputazioni provinciali, perchè la Camera respinga questo disegno di legge.

L'oratore è contrario a questo disegno di legge.

In ogni caso la proroga non dovrebbe mai andare oltre al 1° gennaio 1893.

Propone un emendamento in questo senso.

SCIACCA DELLA SCALA associandosi alle osservazioni dell'onorevole Fili-Astolfone, domanda che siano esonerati i Comuni dalla spesa per le guardie di pubblica sicurezza a cavallo, dal momento che queste guardie furono soppresse.

GIOLITTI, ministro dell'interno, quantunque il presente disegno di legge non sia opera dell'attuale Ministero, tuttavia prega la Camera di approvarlo, ritenendo sotto ogni aspetto conveniente, specialmente nella forma proposta dalla Commissione parlamentare, e accettata anche dal precedente Ministero.

Non si tratta di abolire l'art. 79, ma semplicemente di prorogarne l'applicazione facendo sì che il passaggio delle spese in esso articolo contemplate, invece che avvenire in una volta sola per una somma di circa 20 milioni, compromettendo il pareggio del bilancio dello Stato, avvenga gradualmente dal 1° gennaio 1891 al 1° gennaio 1893.

All'onorevole Suardi Gianforte risponde che spera e crede che questa proroga sarà l'ultima.

Agli onorevoli Fili-Astolfone e Sciacca della Scala dichiara che consente con essi nel ritenere che la parte del numero 4, che si riferisce alle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, debba essere esclusa dalla presente legge, essendo stato abolito il corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

All'onorevole Fili-Astolfone risponde che le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia non sono cattive come fu affermato.

Vi furono dei fatti deplorevoli; ma le autorità fecero e fanno il loro dovere.

Prega la Camera di approvare questo disegno di legge.

IMBRIANI replica brevemente confutando le osservazioni dell'onorevole ministro.

Accenna alle eccessive esigenze di taluni ufficiali superiori dei carabinieri.

Questa proposta è una violazione della legge vigente: spera che la Camera, pel bene dei Comuni e per la onestà politica, non l'approverà.

DI SAN DONATO, rispondendo ad un accenno dell'on. Imbriani, dichiara non essere esatto che il colonnello dei carabinieri di Napoli occupi un appartamento di 33 camere.

CARMINE, relatore, dichiara che la spesa delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo fu inclusa nella legge perchè, quando la Commissione ebbe ad occuparsene, questo corpo non era ancora abolito.

Rispondendo all'onorevole Zucconi giustifica il disposto del numero 1.

Giustifica l'opera della Commissione, e difende il concetto espresso nel nuovo testo concordato col Ministero. Dimostra come la Commissione siasi strettamente attenuta al mandato ricevuto dagli Uffici, interpretandolo anzi nel modo più favorevole per le finanze degli enti locali.

PRESIDENTE avverte che si voteranno separatamente i diversi numeri dell'articolo unico.

(Sono approvati i numeri 1, 2, 3; il numero 4 è approvato, rimanendo soppresse le parole: « *e le spese relative alle guardie di pubblica sicurezza a cavallo poste a carico dei comuni di Sicilia.* » È approvato il numero 5 e l'ultimo comma. — Dopo prova e controprova è approvato l'articolo nel suo complesso).

PRESIDENTE avverte che domani in principio di seduta si procederà alla votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge approvati oggi per alzata e seduta.

Presentazione di una relazione.

LUZZATI IPPOLITO presenta la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti per la città di Roma. »

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle ragioni per le quali non sono ancora cominciati i lavori sul Ponte del Coscile appartenenti alla strada nazionale num. 62 delle Calabrie.

« Pace. »

« Il sottoscritto muove interrogazione ai ministri dell'interno, delle finanze e di grazia e giustizia, circa l'uccisione di due contadini perpetrata da alcune guardie di finanza in Tirano.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici se e quali mezzi di trasporto le Società ferroviarie abbiano provveduto o intendano provvedere per assicurare un sollecito e regolare trasporto delle uve e mosti della prossima ventura vendemmia.

« Rubini. »

Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno.

Deliberazioni sull'ordine del giorno.

ANDOLFATO e DI SAN DONATO propongono che il disegno di legge per modificazioni alla legge comunale e provinciale sia iscritto nell'ordine del giorno dopo il disegno di legge, che figura al n. 8 dell'attuale ordine del giorno.

COCCO-ORTU propone che, immediatamente dopo il disegno di legge, cui accennarono gli onorevoli Andolfato e Di San Donato, sia iscritto quello per modificazioni alla circoscrizione giudiziaria di Cagliari.

(Queste proposte sono approvate).

PRESIDENTE annuncia che l'on. Coppino ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa, che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle 6.35.

Accademia Reale delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 29 maggio 1892.

Presiede il socio Enrico D'Ovidio, Direttore della classe

Il socio Cossa rammenta alla classe la grave perdita che essa fece per la morte dell'illustro suo socio straniero prof. A. G. Hofmann, avvenuta quasi improvvisamente a Berlino la sera del 5 maggio e ne enumera sommariamente le benemerenze scientifiche. Sulla proposta del presidente, la classe incarica lo stesso prof. Cossa di redigere una biografia dell'illustre chimico tedesco per essere pubblicata nei volumi delle *Memorie*.

Il socio segretario Basso dà comunicazione delle lettere di ringraziamento per la loro recente nomina a socio corrispondente dei signori Enrico Poincarè di Parigi, Giovanni Hopkinson di Londra, Gabriele Lippmann di Parigi, Adolfo Lieben di Vienna, Carlo Klein di Berlino e Romualdo Pirotta di Roma. Inoltre lo stesso segretario presenta parecchie pubblicazioni dei nuovi colleghi Klein e Pirotta, delle quali essi fanno dono all'accademia.

Dal socio Bizzozero viene segnalata, fra le opere pure pervenute in dono all'Accademia quella intitolata: *Beiträ zur Henntniss der Lage der weiblichen Beckenorgane nebst Beschreibung eines frontalen Gefrierschnittes des Uterus gravidus in situ* del socio corrispondente dott. W. Waldeyer, Direttore dell'Istituto anatomico dell'università di Berlino.

Vengono poscia letti ed accolti per l'inserzione negli atti i quattro lavori seguenti:

1. Sulle ghiandole tubulari del tubo gastro-enterico e sui rapporti del loro epitelio coll'epitelio di rivestimento della mucosa: Nota IV del socio Bizzozero, presentata dallo stesso autore.

2. Le zone terziarie di Vennasca e Vigoleno nel Piacentino; studio geologico del prof. dott. Federico Sacco, presentato dal socio Spezia.

3. Un nuovo apparato per misurare basi topografiche, del professore Nicodemo Jadanza.

4. Sopra alcune differenze trovate nel calcolo delle coordinate geografiche dei vertici del quadrilatero che congiunge l'Algeria colla Spagna; Nota dello stesso prof. N Jadanza.

Il socio Gibelli presenta uno studio eseguito in collaborazione del dott. Belli col titolo: Rivista critica delle specie di *Trifolium* italiane, comparate con quelle del resto d'Europa e delle regioni circummediterranee delle sezioni *Cryptosciadum* Celak, Calycomorphium Presl.

Questo lavoro viene accolto dalla classe nei volumi delle *Memorie*.

Il socio Camerano, anche a nome del condeputato socio Spezia, legge una sua relazione sul lavoro del prof. C. J. Parona intitolato: Revisione della Fauna liasica di Gozzano in Piemonte. Sulle conclusioni favorevoli di questa Relazione, la quale sarà pubblicata negli *Atti*, lo studio del prof. Parona è ammesso alla lettura ed in seguito approvato per l'inserzione nei volumi delle *Memorie*.

Infine il Presidente nomina apposite Commissioni per l'esame di tre lavori, dei quali gli autori desiderano l'accoglimento nei volumi delle Memorie, e sono:

1. Sulle proprietà termiche dei vapori. Parte IV. *Studio del vapor d'acqua rispetto alle legge di Boyle e di Gay-Lussac.* Ne è autore il prof. Angelo Battelli, dell'università di Padova.

2. Il clima di Torino: studio del dott. G. B. Rizzo, assistente all'Osservatorio della R. università di Torino.

3. I Ditteri del Messico (*Stratiomdae* e *Syrphidae*. Parte 1) del dott. E. Giglio-Tos.

Di questi tre lavori, i due primi sono presentati dal socio Naccari ed il terzo dal socio Camerano.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NIZZA, 3. — Nel processo intentato dal conte alla contessa Menabrea, il tribunale ammise che la contessa Menabrea ed il conte Orzesko sono colpevoli di adulterio; ma che i torti del marito, secondo la sentenza emanata dal tribunale di Torino nel marzo 1889, attenuano la loro colpa.

Il tribunale, accordando le circostanze attenuanti nella più larga misura alla contessa Menabrea ed al conte Orzesko, li condannò a cento franchi di multa ed alle spese del processo.

CIVITAVECCHIA, 3. — Stamane, alle ore 5, arrivarono i reduci della commemorazione di Caprera.

Le autorità civili e militari, colle associazioni e una grande folla, accompagnate da musiche si trovarono allo scalo a riceverli.

Colla rappresentanza della Camera sbarcò pure la famiglia Garibaldi.

Quindi, le autorità e le associazioni coi reduci da Caprera, si recarono a deporre sul monumento di Garibaldi corone di fiori raccolti nell'isola di Caprera.

Il sindaco Alessandri e l'on. deputato Pais pronunziarono applaudite parole dinanzi al monumento.

Il municipio offerse un rinfresco all'*Albergo termale* ai reduci, da Caprera, che ripartirono poscia alle 9 per Roma.

BERLINO, 3. — Si assicura che il rettore Ahlwardt, autore del noto opuscolo *Fucili israeliti*, sia stato arrestato iersera.

NIZZA, 2. — Dall'autorità giudiziaria fu emessa ordinanza di non farsi luogo a procedere contro sette anarchici italiani, arrestati ultimamente.

Essi vennero però espulsi dal territorio francese.

MOSCA, 3. — È scoppiato un grave incendio, nel quale 80 grandi case sono rimaste distrutte.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 3 giugno 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	94,77 1[2 94,80		— —	
RENDITA 5 0[0 2.a grida		—	—	94,55	94 55			— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			57 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			100 25	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			100 30	
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			100 50 1	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			425 —	
» 4 0[0 2.a, 3 a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			408 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			451 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			477 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			485 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	670 671		— —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			521 —	
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1360 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1030 —	
» » Generale	1 luglio 91	500	425		— —	350 359 1/2 360 1/2		— —	
» » »	»	500	450		— —			200 —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			285 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			22 —	
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			510 —	
» » » » cert. prov.	»	500	400		— —			465 —	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 92	500	400		— —	518 17 1/2 17 16		— —	
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gas	15 aprile 92	500	500		— —	818 819 820		— —	
» » Acqua Marcia	1 magg. 92	500	500		— —	1150 48 46 43		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	277 78 79 80 81		— —	
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	185 183 182		— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —	105		— —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	125		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			285 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —	
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —	
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —			180 —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			250 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			284 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —	(1) ex coup £. 2,17.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	— —	102 40
	Parigi	Cheques	— —	— —	103 20
2	Londra	90 giorni	— —	— —	25 84
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi } 27 Giugno
Prezzi di compensazione }
Compensazione 28 »
Liquidazione 30 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1892.

Rendita 5 0[0	94 20
» 3 0[0	57 —
Obbl. Beni Eccles.	— —
Prest. Rotschild 5 0[0	102 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	450 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	485 —
Az. Fer Meridionali	658 —
» » Mediterranee	522 —
» » » certif.	510 —
» Banca Nazionale	1320 —
» » Romana	1025 —
» » Gen. vers. 425)	353 —
» » » » 450)	358 50

Az. Banco di Roma	285 —
» Banca Tiberina	23 —
» » Ind. e Com.	510 —
» » » Certif.	4 5 —
» Soc. Cred. Mobil.	480 —
» » » Merid.	— —
» » Gas stampigl.	785 —
» » Acqua Marcia st.	1110 —
» » Condot. d'ac.	276 —
» » Gen Illumin.	223 —
» » Tramway Om.	118 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	100 —
» » Immobiliare	182 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —

Az. S. Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	305 —
» » Metallurgica Italiana	200 —
» » della Piccola Borsa	210 —
» » Caoutchouc	55 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	183 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	410 —
» » » 4 0[0	170 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.